



Sindacato Lavoratori
Comunicazione



Federazione Informazione
Spettacolo Telecomunicazioni



Unione Italiana Lavoratori
Comunicazione

KONECTA ITALIA

GARA DI APPALTO E.ON

LA CLAUSOLA SOCIALE NON È UN'OPZIONE, È UN DIRITTO!

In data odierna, si è tenuto un incontro tra le scriventi segreterie di SLC CGIL, FISTEL CISL e UILCOM UIL hanno incontrato i responsabili delle risorse umane di Konecta Italia in merito all'avvio di una nuova gara d'appalto da parte del Committente E.ON. **Quanto emerso durante il confronto desta estrema preoccupazione in quanto il bando di gara in questione presenta criticità inaccettabili:** l'applicazione della clausola sociale non è indicata come vincolante e manca qualsiasi riferimento esplicito all'applicazione del CCNL TLC CRM-BPO. Il Committente sosterebbe, impropriamente, che le attività di microcredito e back-office non rientrerebbero nel perimetro del CRM-BPO, cercando così di sottrarsi all'obbligo del passaggio dei lavoratori e alla tutela dei livelli occupazionali e salariali.

Le persone impattate sono in totale 34 di cui 30 occupate sul sito di Padova, già provato da oltre 15 anni di ammortizzatori sociali senza un concreto e valido piano industriale per il rilancio economico ed occupazionale dello stesso; parliamo di oltre il 40% dei lavoratori padovani che oggi contano 72 persone, la maggior parte donne e part-time. **Come SLC CGIL, FISTEL CISL e UILCOM UIL respingiamo fermamente questa interpretazione ricordando che:**

- l'ultimo rinnovo del CCNL TLC ha chiarito e rafforzato normativamente la **"clausola sociale"** proprio per evitare zone d'ombra e manovre elusive;
- tali norme sono state scritte per contrastare il **dumping contrattuale** e garantire la continuità occupazionale, rispettando la territorialità e limitando gli impatti sociali devastanti che le gare d'appalto storicamente portano con sé;
- le attività in oggetto sono parte integrante del processo di gestione del cliente e devono essere **soggette alle tutele previste** dal settore.

Nonostante il numero dei lavoratori impattati possa apparire esiguo, la questione ha una valenza politica e strutturale enorme. La riduzione di oltre il 40% dell'organico sul sito di Padova renderebbe la sede meno solida, riducendone l'appeal aziendale e indebolendo la tenuta complessiva del perimetro occupazionale locale. Non permetteremo che Padova venga "svuotata" pezzo dopo pezzo. Il Sindacato non resterà a guardare questo tentativo di aggirare le regole del settore. Pertanto, verranno attivate immediatamente le seguenti procedure:

- **attivazione dell'Unità di Crisi della Regione** per denunciare l'irregolarità del bando e la minaccia ai posti di lavoro;
- coinvolgimento delle **Segreterie Nazionali** per il portare la vertenza anche sui **tavoli Ministeriali** competenti per richiamare il Committente alle proprie responsabilità sociali.

La tutela del lavoro e della dignità dei lavoratori passa inevitabilmente dal rispetto dei contratti e delle clausole di salvaguardia.

Padova 05 maggio '26

Le Segreterie Regionali di SLC-CGIL, FISTel-CISL, UILCOM-UIL

SLC – CGIL
FISTel – CISL
UILCOM – UIL

<http://www.slccgilveneto.it>
<http://www.fistelveneto.cisl.it>
<http://www.uilcomveneto.eu>

slc.organizzativo@veneto.cgil.it
fistel.veneto@cisl.it
veneto@uilcom.it